

EPIFANIA DEL SIGNORE

Martedì 6 gennaio 2026

oro, incenso e mirra

Prima Lettura Is 60,1-6

Dal libro del profeta Isaia

Àlzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te. Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere. Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio. Allora guarderai e sarai raggiante, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te, verrà a te la ricchezza delle genti. Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Màdian e di Efa, tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 71

Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.

E dòmini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra.

I re di Tarsis e delle isole portino tributi,
i re di Saba e di Seba offrano doni.
Tutti i re si prostrino a lui,
lo servano tutte le genti.

Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.

Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri.

Seconda Lettura Ef 3,2-3a.5-6

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero.

Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo.

Vangelo Mt 2,1-12

Dal vangelo secondo Matteo

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov’è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo».

All’udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: “E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l’ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele”».

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l’avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch’io venga ad adorarlo». Uditò il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché

giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Levate in alto i vostri occhi e guardate (Is 40,26). Una luce è spuntata per il giusto, una gioia per i retti di cuore. (Sal 97,11).

Una stella è apparsa nel cielo, come un Sole che sorge, una luce abbagliante, nei suoi raggi si riflette la gloria del Signore risorto.

L'Epifania è la rivelazione del *mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi.*²⁷ A loro Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo alle genti: Cristo in voi, speranza della gloria. (Col 1,26-27).

L'evangelista Matteo non è solo un conoscitore attento di tutta la Bibbia e della storia di Israele: è un profeta, un poeta, un genio, un teologo profondo, un contemplativo adorante, che racconta pregando, che si sente parte di ciò che scrive, perché sa che quella non è storia umana, ma liturgia, presenza reale di ciò che viene significato e celebrato nei segni e nella fede della comunità che ascolta e attualizza ciò che viene annunciato.

La Liturgia dell'Epifania è un grande invito alla preghiera, alla lode, alla gioia, al canto, alla fraternità, alla adorazione del mistero. Commenti pieni di stupore sono nelle antifone, nei responsori, nelle letture, nelle orazioni.

Chi usa, per la preghiera, la liturgia delle Ore, (si trova ormai anche in tutti i telefonini), può completare gli spunti che qui riportiamo. Ed è il migliore commento che ci aiuta a entrare nella contemplazione del mistero.

All'apparire della stella dissero i magi: Questo è il segno del gran Re: andiamo a cercarlo, portiamogli i doni, l'oro, l'incenso e la mirra. (Ant. I Vespri: al Magnificat).

I magi sono la personificazione di chi cerca la luce, nel buio del mondo.

La stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. O meglio, è andata a identificarsi con il Bambino. La stella è Lui, *il bambino con Maria sua madre.*

La luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. (Giov 1,5).

«Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita». (Gv 8,12).

O Astro che sorgi, splendore della luce eterna, sole di giustizia: vieni, illumina chi giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.

Tre prodigi celebriamo in questo giorno santo: oggi la stella ha guidato i magi al presepio, oggi l'acqua è cambiata in vino alle nozze, oggi Cristo è battezzato da Giovanni nel Giordano per la nostra salvezza, alleluia. (Ant. II Vespri: al Magnificat).

Unico Mistero, tre Epifanie: questa antifona ci ricorda che in antico le tre feste erano celebrate insieme. Ora, la liturgia ce le presenterà in domeniche diverse: domenica prossima il Battesimo di Gesù nel Giordano, e la domenica successiva (nell'anno C), le nozze di Cana.

Che significato hanno i doni dei magi?

Dall'Oriente vennero i magi a Betlemme per adorare il Signore, e offrirono doni preziosi: Oro, al grande re; incenso al vero Dio; mirra a colui che doveva morire. (Ant. al Benedictus, nel giorno dopo l'Epifania).

Il profeta Isaia aveva annunciato: *tutti verranno... portando oro e incenso...* Matteo vi aggiunge la mirra: indispensabile ormai ricordare la risurrezione.

Oggi la Chiesa, lavata dalla colpa nel fiume Giordano, si unisce a Cristo, suo Sposo, accorrono i magi con doni alle nozze regali e l'acqua cambiata in vino rallegra la mensa, alleluia. (Ant. al Benedictus).

È una festa di Nozze: il Figlio di Dio incontra la sua sposa, l'umanità disorientata e smarrita, cioè tutti coloro che cercano la luce con

cuore sincero. È la prima PASQUA dell'anno.

Non si comprende l'Epifania se non si tengono presenti, come in trasparenza, i riferimenti biblici alla Pasqua.

Ecco, la stella: quale stella?

Nel libro dell'Esodo c'è una luce misteriosa, che somiglia alla stella dei Magi: *Il Signore marciava alla loro testa di giorno con una colonna di nube, per guidarli sulla via da percorrere, e di notte con una colonna di fuoco, per far loro luce, così che potessero viaggiare giorno e notte. Di giorno la colonna di nube non si ritirava mai dalla vista del popolo, né la colonna di fuoco durante la notte. (Es 13,21-22).*

E nel libro dei Numeri quasi una spiegazione: *Essi hanno udito che tu, Signore, sei in mezzo a questo popolo, che tu, Signore, ti mostri loro faccia a faccia, che la tua nube si ferma sopra di loro e che cammini davanti a loro di giorno in una colonna di nube e di notte in una colonna di fuoco. (Nm 14,14).*

Desti loro una colonna di fuoco, come guida di un viaggio sconosciuto e sole inoffensivo per un glorioso migrare in terra straniera (Sap 18,3).

Inoltre, nel Libro dei Numeri uno strano personaggio, chiamato per maledire il popolo del Signore, non riesce a balbettare nemmeno una parola contro di loro. Anzi...

«Oracolo di Balaam, figlio di Beor, oracolo dell'uomo dall'occhio penetrante, oracolo di chi ode le parole di Dio e conosce la scienza dell'Altissimo, di chi vede la visione dell'Onnipotente, e cade ed è tolto il velo dai suoi occhi. Io lo vedo, ma non ora, io lo contemplo, ma non da vicino: Una stella spunta da Giacobbe e uno scettro sorge da Israele (Nm 24,15-17).

La gioia inconfondibile di Isaia (Is 60,1-11) e il Salmo responsoriale della Messa di oggi.

Il profeta Michea: ¹ *E tu, Betlemme di Efrata, così piccola per essere fra i villaggi di Giuda, da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti. ²Perciò Dio li metterà in potere altrui fino a quando partorirà colei che deve partorire; e il resto dei*

tuoi fratelli ritornerà ai figli d'Israele. ³Egli si leverà e pascerà con la forza del Signore, con la maestà del nome del Signore, suo Dio. Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande fino agli estremi confini della terra. ⁴Egli stesso sarà la pace! (Mich 5,1-4):

Sullo sfondo della fuga della santa Famiglia in Egitto si rivive la schiavitù di Egitto e di Babilonia; nella strage degli Innocenti si partecipa al dolore di Geremia e di tutti i lutti del mondo:

¹⁵*Così dice il Signore: «Una voce si ode a Rama, un lamento e un pianto amaro: Rachele piange i suoi figli, e non vuole essere consolata per i suoi figli, perché non sono più» (Ger 31,15).*

Non è possibile richiamare qui tutti i riferimenti. Noi però non celebriamo ricordi, ma significati, e li stiamo vivendo **noi qui oggi**, e li trasformiamo in preghiera, speranza, dialogo, progetti, con il Risorto che sappiamo presente dove sono due o tre riuniti nel suo nome.

L'universo è stupito: *Mistero taciuto per secoli eterni, ma rivelato ora e annunziato mediante le scritture profetiche, per ordine dell'eterno Dio, a tutte le genti. (Rom 16, 25-26).*

Le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo. (Ef 3,5-6).

Non c'è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. (Rm 10,12).

Non c'è Giudeo né Greco; non c'è schiavo né libero; non c'è maschio e femmina, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù. (Gal 3,28).

«In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenza di persone, ³⁵ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga. (At 10,34-35).

Ma proprio nel momento in cui i Magi credono di aver trovato la luce e la salvezza in uno dei potenti del mondo, la Stella scompare.

«Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

Che delusione trovare i **capi dei sacerdoti e**

scribi del popolo, che non muovono un dito per cercare questa salvezza, immersi nei loro interessi, riti, tradizioni e privilegi.

Soprattutto, che tristezza incontrare, invece che un pastore e un padre, un traditore che vuole servirsi di loro per assicurare il proprio potere. E quando si accorge di essere stato beffato dai magi... *si infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio. (Mt 2,16)*. Purtroppo Erode esiste ancora, anche se con altri nomi. Basta vedere cosa succede nelle guerre dei nostri tempi!

Noi veneriamo i Santi Innocenti vittime di Erode. Ma non sono santi innocenti anche tutti quei bambini massacrati a Gaza e in ogni guerra? In loro continua il sacrificio di Gesù, dalla fuga in Egitto alla croce. Innocenti e Martiri, inconsapevoli, sacrificati dalla stupidità e crudeltà di uomini del potere.

Non li troviamo nei calendari dei santi, ma possiamo tranquillamente invocarli come martiri, innocenti, santi, che hanno pagato con la vita gli orrori di altri e di ogni forma di potere, sopraffazione, violenza, ingiustizia.



S. Maria in via Lata: Adorazione dei Magi
Agostino Masucci (1691 – 1758).

L'Epifania rivela il mistero del Creatore che si fa creatura per mettersi dalla parte dei poveri, dei perseguitati, delle vittime, per salvare da dentro l'umanità, agendo come lievito, in debolezza e umiltà.

Egli ha preso le nostre infermità e si è caricato delle malattie. (Mt 8,17).

Il dramma di Erode continua ancora anche nella Chiesa, perseguitata e incompresa. A volte perfino nelle vedute miopi dei pastori.

Quello che il vangelo racconta di Erode nel suo tempo, l'Apocalisse lo descrive con l'immagine del Drago che insidia la Chiesa in ogni tempo: ³*Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; ⁴la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito.* ⁵*Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono.* ⁶*La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio.*

Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima... Si prostrarono e lo adorarono.

Luca racconta poi con un po' di ironia la beffa dei Magi a Erode che aspettava invano il loro ritorno.

Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Il racconto dell'Epifania ha un respiro talmente universale e profetico che non è riconducibile a nessuno dei fatti storici della vita di Gesù, ma in qualche modo li contiene tutti.

Dobbiamo gustarli non da lettori o ascoltatori, ma come discepoli, presenti, attenti, contemplativi, oranti, coinvolti nel mistero.

Mentre un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose, e la notte era a metà del suo corso, la tua parola onnipotente, o Signore, è scesa dal cielo, dal tuo trono regale (cfr Sap 18,14-15). (Introito della 2^a domenica di Natale).